

---

**Presidenza: Slovacchia****1226<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 2 maggio 2019Inizio: ore 10.10  
Interruzione: ore 13.10  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 17.352. Presidenza: Ambasciatore R. Boháč  
Ambasciatore K. Žáková

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza, a nome del Consiglio permanente, e, successivamente, l'Armenia e la Turchia, hanno dato il benvenuto alla riunione al nuovo Capo dell'Ufficio del Consiglio d'Europa di Vienna, S.E. Ambasciatore Rudolf Lennkh. La Presidenza, a nome del Consiglio permanente, ha inoltre dato il benvenuto al nuovo Rappresentante della Bosnia-Erzegovina presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Siniša Bencun.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL  
COMITATO PER LA SICUREZZA**

Presidenza, Presidente del Comitato per la sicurezza (PC.DEL/436/19 OSCE+), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/468/19), Stati Uniti d'America (PC.DEL/435/19), Svizzera (PC.DEL/454/19 OSCE+), Turchia, Kazakistan (PC.DEL/444/19 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/434/19), Georgia (PC.DEL/483/19 OSCE+), Armenia (PC.DEL/475/19)

Punto 2 dell'ordine del giorno:           PRESENTAZIONE DELLE LINEE  
GENERALI DEL PROGRAMMA PER IL 2020  
DA PARTE DEL SEGRETARIO GENERALE

Presidenza, Segretario generale (SEC.GAL/82/19 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/439/19), Azerbaigian (PC.DEL/445/19 OSCE+), Turchia (PC.DEL/442/19 OSCE+), Canada, Kazakistan (PC.DEL/473/19 OSCE+), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Montenegro e Serbia, nonché Andorra) (PC.DEL/489/19), Federazione Russa (PC.DEL/453/19 OSCE+), Norvegia, Moldova (PC.DEL/474/19 OSCE+), Armenia (PC.DEL/476/19), Albania (PC.DEL/463/19 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SULLA PROROGA DELLO  
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE  
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO  
RUSSI ALLA FRONTIERA  
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1328 (PC.DEC/1328) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Presidenza, Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno:           ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza, Segretario generale (SEC.GAL/83/19 OSCE+)

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/450/19), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/469/19/Rev.1), Svizzera (PC.DEL/456/19 OSCE+), Turchia (PC.DEL/467/19 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/441/19), Canada, Francia (anche a nome della Germania) (PC.DEL/437/19 OSCE+), Ungheria

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/455/19)
- (c) *Giornata mondiale della libertà di stampa, celebrata il 3 maggio 2019:* Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché il Canada) (PC.DEL/471/19), Svizzera (anche a nome di Andorra, del Canada, del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/458/19 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/447/19), Stati Uniti d'America (PC.DEL/440/19), Turkmenistan, Regno Unito (anche a nome dell'Irlanda) (PC.DEL/461/19 OSCE+), San Marino, Canada (anche a nome del Regno Unito) (PC.DEL/462/19 OSCE+), Armenia (PC.DEL/477/19), Ucraina (PC.DEL/452/19), Kazakistan, Azerbaigian (PC.DEL/446/19 OSCE+), Belarus (PC.DEL/464/19), Francia (PC.DEL/448/19 OSCE+), Turchia (PC.DEL/466/19 OSCE+), Germania
- (d) *Violazione della libertà di riunione ed espressione in Turchia:* Armenia, (PC.DEL/478/19), Turchia (PC.DEL/482/19 OSCE+)

Punto 5 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Riunione informale a livello ministeriale, da tenersi sugli Alti Tatra, Slovacchia, il 9 luglio 2019 (CIO.GAL/61/19 Restr.):* Presidenza
- (b) *Visita del Presidente in esercizio in Montenegro dal 6 all'8 maggio 2019:* Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Visita del Segretario generale a Mosca dal 23 al 26 aprile 2019:* Segretario generale (SEC.GAL/80/19 OSCE+) (SEC.GAL/80/19/Add.1 OSCE+)
- (b) *Visita del Segretario generale ad Ashgabat dal 16 al 18 aprile 2019:* Segretario generale (SEC.GAL/80/19 OSCE+) (SEC.GAL/80/19/Add.1 OSCE+)
- (c) *Incontro del Segretario generale con il Direttore delle politiche multilaterali presso il Ministero degli affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito, tenutosi a Vienna l'11 aprile 2019:* Segretario generale (SEC.GAL/80/19 OSCE+) (SEC.GAL/80/19/Add.1 OSCE+)
- (d) *Partecipazione del Segretario generale alla Conferenza congiunta del Biometrics Institute dal titolo "ID@Borders and The Future of Travel", organizzata in collaborazione con l'OSCE e tenutasi a Vienna l'11 e il 12 aprile 2019:* Segretario generale (SEC.GAL/80/19 OSCE+) (SEC.GAL/80/19/Add.1 OSCE+)

- (e) *Presentazione dei risultati di un'indagine dell'OSCE sul benessere e la sicurezza delle donne, tenutasi a Belgrado il 18 aprile 2019:*  
Segretario generale (SEC.GAL/80/19 OSCE+) (SEC.GAL/80/19/Add.1 OSCE+)

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seconda tornata delle elezioni presidenziali ucraine, tenutasi il 21 aprile 2019:* Ucraina (PC.DEL/451/19), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/470/19/Rev.1), Canada, Turchia (PC.DEL/465/19 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/449/19)
- (b) *Eventi OSCE ad alto livello tenutisi ad Ashgabat nel periodo dal 15 al 18 aprile 2019:* Turkmenistan
- (c) *Giornata internazionale della lingua e della cultura portoghese, celebrata il 5 maggio 2019:* Portogallo (PC.DEL/472/19)
- (d) *Visita del Presidente in esercizio in Kirghizistan l'8 e il 9 aprile 2019:* Kirghizistan
- (e) *Rapporto della missione di valutazione delle necessità sulle elezioni presidenziali in Kazakistan da tenersi il 9 giugno 2019, distribuito dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo:* Kazakistan (PC.DEL/443/19 OSCE+), Romania-Unione europea, Stati Uniti d'America, Federazione Russa
- (f) *Riunioni con leader dei Balcani occidentali a Berlino tenutasi il 29 aprile 2019:* Germania (anche a nome della Francia) (PC.DEL/459/19)

4. Prossima seduta:

giovedì 9 maggio 2019, ore 10.00 Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1328  
2 May 2019

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1226<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1226, punto 3 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1328**  
**PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE**  
**PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI**  
**ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA**

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide:

1. di prorogare fino al 30 settembre 2019 il mandato relativo allo spiegamento di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/23/19 del 3 aprile 2019. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 515.600 euro dell'eccedenza di cassa del 2017 per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 30 settembre 2019.

PC.DEC/1328  
2 May 2019  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Romania, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato ucraino-russo, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

Il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio (SMM) e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di un equipaggiamento sufficiente e di sufficiente libertà di movimento presso le attuali stazioni di valico al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti alla frontiera.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi a qualsiasi ampliamento della Missione di osservatori, incluso il miglioramento del suo equipaggiamento.

Siamo lieti che il mandato sia stato prorogato di quattro mesi.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Macedonia del Nord<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup> e l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino.

---

1 La Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1328  
2 May 2019  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Russia continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione non è in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti, di finanziamenti e di personale a sostegno dei suoi emissari in Ucraina orientale.

Rileviamo che il punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale ucraino-russa, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esistono forti nessi tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE a tali attività sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Russia di consentire l'ampliamento della portata della Missione dimostrano, purtroppo, ancora una volta, la riluttanza di Mosca a rispettare con serietà gli impegni di Minsk.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”



PC.DEC/1328

2 May 2019

Attachment 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce costantemente l'importanza di un monitoraggio ampio e sostanziale dell'OSCE sul lato russo del confine di Stato ucraino-russo adiacente a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente del confine di Stato ucraino-russo e la verifica da parte dell'OSCE, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa. Tale impegno è stato assunto dai membri del Gruppo di contatto trilaterale, vale a dire l'Ucraina, la Russia e l'OSCE. Fino ad oggi il monitoraggio permanente e la verifica da parte dell'OSCE non sono stati assicurati e non è stata creata una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Russia. L'ampiamiento del mandato della missione di osservatori presso i posti di controllo russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacente a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk rimane essenziale per un'attenuazione sostenibile della tensione e una risoluzione pacifica del conflitto armato internazionale in atto nella regione ucraina del Donbas. Ciò si tradurrebbe in una misura pratica significativa volta a dare attuazione a specifiche disposizioni degli accordi di Minsk.

Deploriamo profondamente il fatto che la Federazione Russa continui a opporsi con forza all'ampiamiento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine che non è temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine. Tale persistente resistenza da parte della Russia non può che essere attribuita alla sua immutata intenzione di proseguire l'intervento nel Donbas ucraino, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando le attività terroristiche sul territorio

ucraino. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti internazionalmente illeciti.

A tale riguardo, la delegazione dell'Ucraina ricorda che la Russia non ha risposto alle numerose richieste di spiegazioni in merito alla presenza nelle regioni occupate del Donbas, secondo quanto riportato dalla SMM dell'OSCE, di moderni e sofisticati armamenti ed equipaggiamenti militari russi, tra cui il sistema di disturbo radio-elettronico R-330 'Zhitel' e il sistema di guerra elettronica RB-341V 'Leer 3' che secondo i rapporti della SMM sono impiegati per interferire con i segnali radio degli UAV della SMM. Il mese scorso, marzo 2019, la SMM ha individuato per la prima volta nelle aree occupate del Donbas il più avanzato sistema di disturbo radio-elettronico russo 'Tirada-2' per la comunicazione satellitare che, secondo quanto riferito, è entrato a far parte degli elenchi d'inventario delle forze armate russe solo a partire dall'anno scorso.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare gli accordi di Minsk in buona fede e a consentire un adeguato ed esteso monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del lato russo del confine di Stato ucraino-russo adiacente a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1328  
2 May 2019  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla più recente proroga di quattro mesi (fino al 30 settembre 2019) del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, poiché considera il lavoro di questo gruppo un'importante misura volontaria aggiuntiva di rafforzamento della fiducia per la composizione del conflitto interno ucraino.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dal suo mandato, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non se ne fa riferimento nemmeno nel Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione sull'accesso degli osservatori OSCE al territorio russo e la presenza di guardie di frontiera e di agenti doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, sono esclusivamente un gesto di buona volontà da parte della Russia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.”